Anno VII. TORINO, Lunedì 25 AGOSTO 1873 Num. 235.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE e COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. Le Direzioni non restituisce i manoscritti ole riserva il [illegible]. Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. [illegible] cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 25 AGOSTO 1873.

ITALIA

Un giudizio postumo.

Gl'Italiani, che nei secoli scorsi non avevano niente di meglio a fare che pellegrinaggi nell' Arcadia o interpretare qualche roso sarcofago, compilare dei lunghi e noiosi volumi sopra un dittico, si mordevano fieramente e talvolta, non contenti dei vituperi, passavano anco alle stoccate per questioni di lana caprina. Sono note le profonde inimicizie tra due dotti, il Poliziano ed il Merula, tra il Castelvetro ed il Caro per alcune ridicole censure ad una canzone pubblicata da questo, tra i due poeti Marini e Murtolà, tra il Davila e lo Stigliani, e più di tutto tra il Buonafede e il Baretti, perchè questi aveva dato qualche meritata frustata alle commedie filosofiche del frate. Le nimicizie letterarie non sono fortunatamente più di moda, ma se ad esse fossero sottentrate le politiche non avremmo molto guadagnato nel cambio.

O chi sa perchè non si potrà avere fiducia in un Ministero anzichè nell'altro, sedere nel Parlamento sopra uno scanno piuttostochè sull'altro, ed anco mutare, come fanno i saggi, a seconda i casi i pensieri sopra qualche questione, senzachè vengano interpretate sinistramente le intenzioni, si attribuisca un voto a mero interesse personale? Si biasima con giusta ragione l'intolleranza religiosa dei tempi andati, ma veramente l'intolleranza politica non è niente più commendevole, e non potremo dire di apprezzare veramente la libertà finchè non avremo imparato a riconoscere la più rispettabile di tutte, quella del pensiero.

Più doloroso è lo spettacolo quando chi è fatto segno di accuse non si trova più in potere di dare delle spiegazioni, e ciò è tuttavia recentemente accaduto. Aveva il collegio di San Nicandro Garganico eletto a suo deputato Cesare Libetta, come candidato della sinistra. E come tale votò sempre, per quanto si sappia, il suffragio, benchè, non avendo preso quasi parte alle pubbliche discussioni, non se ne conoscessero appuntino le opinioni sulle singole questioni sottoposte al Parlamento. Ad ogni modo non si è ancora introdotto fra noi il mandato imperativo, il deputato non s'era obbligato a dare il suffragio secondo il parere altrui, ma secondo il suo, e ne aveva perfettamente diritto.

Ma il poveromo un mese prima della sua morte credette dover dichiarare di aderire sempre alla religione in cui era nato, e come rappresentante della nazione non aver mai adoperato contro essa. Non si dirà che la confessione gli sia stata strappata agli ultimi momenti. Indi cantici di trionfo da una parte, ire dall'altra, come s'egli avesse tradito il suo mandato, si fosse intruso nella parte a cui diceva di appartenere. Ed ecco sorgere sulle ceneri ancora calde del Libetta una polemica tra giornali, per gittare l'uno contro l'altro il biasimo di aver avuto tra le sue file quel deputato, scrutare le intenzioni, pesare le qualità morali di lui, la sua indipendenza e fermezza, quasichè non gli si potessero attribuire queste doti anche nel caso in cui si fosse talvolta allontanato dalle idee della maggioranza della fazione a cui apparteneva.

E non sono dei campioni del diritto divino, non sono della scuola di coloro i quali, maomettani d'occidente, vogliono far trionfare le loro idee colla forza, no, sono anzi della fazione che professa volere la libertà nella più ampia sua significazione, libertà in tutti e per tutti. Intanto rigettano dal loro grembo coloro che dissentono in qualche punto, e senza che pur abbiano avuto campo di chiarire i loro intendimenti. Per essere logici questi sinistri dovrebbero pure anatemizzare Federico Bastiat, che, morendo fece professione della fede medesima di Cesare Libetta. In tal guisa si fanno sempre più profondi gli screzii. Non è il caso qui di giudicare le opinioni del Libetta e le risoluzioni da lui prese, diciamo solo aver potuto esso coscienziosamente aderire in dieci questioni ad una fazione politica, scostarsene in un'altra, fosse pur essa molto importante, e non meritare per questo biasimo, quasichè fosse stato infedele alle obbligazioni che si fosse assunte, mancante di fermezza e di costanza ne'suoi convincimenti.

QUESTIONI MILITARI.

Considerazioni sul corpo dei bersaglieri.

Da un egregio ufficiale riceviamo il seguente scritto:

« Dacchè si cominciarono ad attuare le riforme militari furono scritte e dette moltissime parole, ma i discorsi e gli articoli dei giornali, che si moltiplicavano a guisa di faville, trattarono in un modo molto superficiale la questione delle modificazioni introdotte nel corpo dei bersaglieri.

« Questo corpo che fin dal suo nascere fu salutato da universale applauso, che destò nell'esercito le più nobili gare, per cui in pochi anni si guadagnò la stima e la simpatia della nazione, ebbe a perdere pel nuovo organizzamento non poco di quella vivacità, di quell'entusiasmo che prima lo rendeva distinto dagli altri corpi.

« Alessandro La Marmora, d'imperitura memoria, nell'alto concetto di sua creazione, pensava di dar vita ad un corpo, al quale, infondendo uno spirito di morale attaccamento alla vita militare, avrebbe egli con questo mezzo raggiunto difficili imprese. Infatti vi riuscì. — La storia gloriosa delle nostre guerre nazionali dal 1848 al 1859 e dalla spedizione in Oriente ebbe campo a registrare splendidi risultati; e non mai cedette ad alcun'altra istituzione dello stesso genere di qualsiasi nazione.

« La tattica odierna vien per essa in sussidio al nostro argomento, cioè, a dimostrare l'utilità di apprezzare il morale delle truppe, e di rialzarlo quando questo è accasciato, perchè esso è il primo fattore della vittoria. Ecco adunque trovata la base su cui appoggiasi il nostro quesito.

« Se si fosse, io dico, attentamente studiato questo soggetto tanto delicato quanto importante, non si sarebbe con tanta facilità passato alla soppressione della scuola normale dei bersaglieri, reggimentato i battaglioni come i reggimenti di fanteria di linea, adottata una sola teoria per ambe le armi e guastata infine quell'uniforme che costò tante prove e sudori all'immortale istitutore.

« Ora, senza fare questione di legalità, cioè di vedere se il ministro fosse o no in diritto d'introdurre siffatte modificazioni, è lecito domandare quali sono finora i vantaggi ricavati? Quale l'utilità dall'aver cercato di eguagliare le truppe di fanteria leggera a quelle di fanteria di linea? Forse per iscuotere o rialzare il morale di queste? Meno male se ciò si fosse ottenuto, invece io vedo che il soldato di fanteria di linea, dal lato del morale, è tale qual era una volta, e riguardo al bersagliere ben diverse si trovano oggi le sue condizioni morali.

« Lasciando per ora da parte questi argomenti che hanno il loro peso e valore, facciamo una domanda: Perchè non si è affidata al Corpo dei Bersaglieri la difesa delle Alpi? Non era questa una missione adatta alla specialità di quest'arma? Non si ebbero da questo Corpo infinite prove di valore ed abnegazione dimostrate nei monti della Calabria per la repressione del brigantaggio? Perchè si pone l'eroismo in non cale? Allora, se si obliano gli esempi di virtù militare, di che dovrà far tesoro il soldato per alimentare quello spirito di Corpo che in lotta diventa una forza?

« Potrà darsi che c'inganniamo; ma se l'Italia viene ad un tratto minacciata nella sua esistenza, potrà pentirsi amaramente chi cercò di sciupare le tradizioni di un Corpo, il quale ovunque calcò il piede, lasciò traccie di gloria.

« Queste poche cose le abbiamo volute esporre non con quello spirito che talvolta serve a raffreddare l'operosità militare, ma per dare piuttosto argomento di studio a ricercare oggi con esame profondo i vizi dell'attuale ordinamento, acciocchè nelle future prove tutti gli elementi della nostra potenza militare abbiano a dare buoni risultati. »

Genova, 24. — Una grave sciagura colpì la sera del 19 corrente una parte degli abitanti del villaggio Selva, frazione del comune di Crocefieschi.

Il fuoco manifestatosi in una casa di proprietà di G. B. Imperiale, prese in breve tempo sì vaste proporzioni che distrusse ben ventiquattro case appartenenti a quindici famiglie.

Insieme colle case, le fiamme divorarono quasi tutto quanto in esse si conteneva di arredi e derrate, per la qual cosa quelle famiglie rimasero senza tetto e privi di ogni mezzo di sussistenza.

Nessun danno avvenne nelle persone; anche il bestiame è salvo.

Il danno si eleva alla egregia somma di L. 86,000.

Nessuna delle case era assicurata contro gli incendi.

S'ignora se l'incendio fu opera del caso, o di malvagità umana (*Movimento*).

Milano, 24. — Stamane, alle ore 9, mentre una grossa pioggia si rovesciava sulla città, cadde il fulmine in un condotto di gas nell'edifizio della Banca Nazionale in via Alessandro Manzoni. Un po' di rottura del muro e un po' di paura, ecco tutto. (*Corr. di Milano*).

Firenze, 24. — Ci scrivono:

È stato aperto l'Emporio librario italiano, promosso dall'egregio vostro cav. Giuseppe Pomba.

Questo stabilimento è destinato essenzialmente a servire di centro e d'intermediario fra gli editori ed i librai; esso s'interdice ogni operazione coi privati, ad eccezione degli abbonamenti ai giornali e la compra o vendita di opere antiche; la sorveglianza è affidata ai signori Le Monnier, Paggi e De Lucchi, direttore gerente è il signor Ebbart.

— Ieri mattina (23 corr.) alle ore sette e mezza, mentre il comandante della brigata Guardie daziarie, maggiore Guglielmo Romanelli, dalla propria abitazione si recava alla caserma situata lungo le mura di Santa Rosa per l'ispezione della guardia, giunto che fu sulla cantonata in faccia al torrino di Santa Rosa, venne improvvisamente aggredito dalla guardia Luigi Bausi che stava da qualche tempo quivi fermo in compagnia di una donna. Costui gli esplose contro quasi a bruciapelo un pistolone da cavalleria. Il comandante fu in grado di fare alcuni passi e quindi gridando soccorso cadde a terra. Trasportato alla caserma nella stanza dell'ufficiale di picchetto fu assistito dal prof. Rosati e dal dottor Bozino, medico condotto ivi di servizio, e fu riscontrato che la ferita era gravissima, penetrante in corrispondenza della base del costato. Il ferito ha sopravvissuto 3 ore. Il Bausi, dopo compiuto l'assassinio, si dava alla fuga; fermatosi quindi nel vicino caffè di Piazza Piattellina vi faceva colazione, e poscia si costituiva alla sezione di pubblica sicurezza del quartiere di Santo Spirito.

È a notarsi che il feritore è il medesimo Bausi che circa 18 mesi or sono uccise presso San Gervasio il fornaio Misuri, e che uscì assolto, inquantochè il Tribunale giudicò che avesse agito per legittima difesa.

Napoli. — Togliamo dal *Roma* i seguenti nuovi particolari sull'arresto della banda Manzi:

Il prefetto di Avellino, sig. Casalis, dopo attive pratiche, giunse finalmente a sapere con certezza che la banda Manzi si trovava nel Principato ulteriore. A snidarla dai monti e dalle foreste di Montella e di Bagnoli, si pensò di adescarla con la speranza di un grosso ricatto, e si segnalò il deputato Grella di Sturno, ricchissimo proprietario di quelle contrade. Il Manzi, astutissimo, cadde nella trappola e si recò co'suoi compagni sui monti della Baronia. Giunto colà era impossibile sfuggire alle ricerche della forza, poichè il vasto orizzonte è tutto scoverto e non limitato da un cespuglio o da una caverna, sicchè i briganti non potevano sottrarsi alla vista della forza, non avendo altro asilo che alcune case di campagna.

La mattina del giorno 20 il Manzi con otto suoi compagni trovavasi appostato in una casina nel tenimento di Fiumeri, quando venne accerchiato dalla forza. Impegnossi un conflitto accanito, feroce. I briganti tiravano dalle feritoie, ed uccisero il carabiniere Caccia, ferirono il capitano De Pistis e due altri carabinieri. Manzi con cinque dei suoi cadde morto, tre altri briganti feriti furono arrestati.

Sappiamo inoltre che il capitano Pistis sia ferito piuttosto gravemente, perchè da Grottaminarda, dove si trova, non è stato possibile trasportarlo alla sua residenza.

Sappiamo pure, che dal Comando generale di Napoli sia stato spedito sul luogo dell'avvenimento il maggiore Tedeschi per redigere rapporto di tutta l'operazione militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto reca:

1. **Un regio decreto**, del 3 agosto, che riguarda la ragione da ritenersi sugli averi dei sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie infermieri i quali fossero ricoverati in un ospedale di terra o di bordo.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

La Società di mutuo soccorso tra gl'insegnanti d'Italia che conta ormai più di tremila soci, apre il giorno di lunedì, 25 corr., in S. Francesco da Paola in Torino, la sua ventesima prima consulta generale, alla quale son convocati tutti i delegati dei circondari.

Le deliberazioni che si prenderanno intorno alla gestione finanziaria ed amministrativa saranno della più grande importanza, e faranno vieppiù manifesta la saviezza colla quale la Società progredisce e si acquista di giorno in giorno il favore degl'insegnanti.

La consulta si chiuderà con un uffizio funebre a pro dei soci defunti e colla distribuzione solenne dei premi ai maestri più meritevoli, dei quali il prof. Casimiro Danna, eletto relatore dal Comitato, farà conoscere i titoli e le benemerenze.

Torinesi premiati alla mostra di Vienna. — Siamo lieti di constatare che i bei lavori usciti dallo stabilimento del sig. Massimiliano Vezzosi furono premiati all'Esposizione di Vienna con la medaglia del merito. Una così lusinghiera onorificenza concessa al bravo sig. Vezzosi è senza dubbio meritata, e ridonda pure ad onore dell'industria paesana.

Anche il gioielliere Bellezza fu premiato alla mostra di Vienna colla medaglia del merito; e chi ebbe occasione di vedere i 74 oggetti preziosi da lui esposti (rappresentanti in tutto il valore di oltre a 500 mila franchi), non può far a meno di riconoscere quanto sia meritata una tale distinzione.

Fra quegli oggetti, inventati ed eseguiti tutti nelle fabbriche del Bellezza, di Torino e Roma, vi sono de' veri capi d'arte ammirabili sotto ogni aspetto, sia cioè per isquisitezza e perfezione di lavoro, sia per la scelta de' peregrini gioielli, sia pure per l'eleganza e l'inimitabile buon gusto della loro esecuzione: tra gli altri, vi ha una *collana di cammei* che formò l'ammirazione di tutti gl'intelligenti. Notisi pure che la vetrina del Bellezza, oltre ad essere la più ricca, fu pure riconosciuta da tutti come la più graziosa e veramente elegante dell'Esposizione.

Cronaca bianca. — Dall'egregio sig. Rolando Vittorio, presidente della Società operaia di Susa, riceviamo L. 55 10, frutto di una sottoscrizione unitamente alla somma deliberata da quella Società, pel soccorso ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno.

Tale nobile atto addimostra ancor una volta la solidarietà che unisce tutti gl' Italiani nel prender parte ai dolori ed alle gioie comuni; e noi lo segnaliamo al pubblico, onde s'abbiano la meritata lode la filantropica Società operaia di Susa, e il benemerito suo presidente.

Teatri. — È imminente l'arrivo in Torino della compagnia equestre piemontese, diretta dal sig. Carlo Fassio, quel medesimo che l'anno scorso ebbe tanto successo in Piazza Bodoni.

Questa volta il suo spazioso padiglione sarà eretto all'angolo sud-est di Piazza d'Armi gentilmente consentito dal comando militare della divisione.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Prime poesie di Bernardino Zendrini — Versi di Domenico Carutti — Guglielmo Godio, componimenti poetici — A Giovanni Prati, canto del prof. Lorenzo Loguzzi.

Bernardino Zendrini, giovane ancora, e può dirsi giovanissimo, esordì alle lettere colla traduzione d'uno dei più arguti e delicati insieme de' poeti moderni, il tedesco Enrico Heine. Famigliare fin dall'infanzia colla lingua germanica, il nostro s'era sentito attrarre verso l'autore dei *Reisebilder* da una potente simpatia, fin dal primo sbocciare della sua intelligenza alla ragione, al giudizio, al gusto, al sentimento, al pensiero.

Heine è un potente, quasi diremmo terribile *umorista*, come oggi, con vocabolo inglese, suol dirsi, il quale nasconde la emozione sotto il *sorriso*, la verità sotto l'ironia, il pensiero filosofico sotto lo scherno. Cause quasi identiche a quelle che trassero il nostro Leopardi a maledire colla parola — e meglio ancora che colla parola, col pensiero — dell'ateo, condussero il poeta tedesco ad uno scetticismo elegante, nel quale, con una veste sempre speciosa, ora si nascosero, ora trasparirono, ora si colliquarono compiutamente, ora derisi, ora insultati addirittura, ora celebrati, l'idea di Dio, la credenza nelle cose superiori, perfino l'amore di patria. Essere vramente originale, Heine pensò, sentì, amò diversamente dal volgare; e tutti i più nobili affetti, che pure erano in lui, manifestò talvolta anche con modo che ne parve la negazione. Ma codesto fa, a nostro credere, che, in un giovanetto, l'entusiasmo per un tal poeta sia pericoloso e per poco non diciamo nocevole; quello che si ammira si imita, e non sempre imitando si sta nei limiti dell'imitato. Quello scetticismo e quello scherno misantropo che nell'originale stanno solamente come forma, e sotto cui uno può pur sentire come sostanza il palpito del cuore, l'equivalenza d'una fede in una non confessata ma immanente speranza, l'amore d'un patriota anche negli oltraggi alla terra natale; è pur facile che nell'imitatore da forma diventino sostanza, e che tutto quel migliore il quale dall'opera originale emana come un profumo, appunto come tale svanisca e si perda sotto il meno abile branciicare della mano imitatrice.

Il signor Zendrini, traducendo lo scettico germanico in veste italiana pura, leggiadra ed elegante, aveva mostrato che del suo autore aveva saputo penetrare, non solo il magistero della parola, ma l'intimo dei pensieri; e questo e quello era riuscito a rendere nella nostra favella manifestando maturanza d'ingegno e di studii precocissima; onde aveva dato di sè a tutti i buoni estimatori della poesia e delle lettere speranza non poca.

Nel traduttore s'era sentito anche il poeta, e questo s'attendeva al varco d'un libro di poesie originali per giudicarlo. V'hanno parecchi che, abilissimi a vestire di eleganti parole e di armoniosi ritmi i pensieri altrui, si dimostrano di una debolezza che fa meraviglia quando si attentano ad esprimere, poetando, concetti della propria mente; ed anche codesto era timore che poteva aversi, oltre quello che abbiam detto, d'un'infelice imitazione. Il signor Zendrini colla pubblicazione del suo volume *Prime poesie* (Padova, tipografia Giammartini: L. 4 50) trionfalmente mostrò che avevano avuto ragione le speranze e torto i timori.

Sì; diciamolo subito: quelle sono belle poesie, degni pensieri degnamente espressi, lo sfogo d'una bell'anima fatto per mezzo d'un bell'ingegno, concetti cari e simpatici in facili, spontanei ed eleganti versi.

C'è dell'Heine? Ci pare, o lettori, sentirvi domandare; e noi rispondiamo francamente di no: e ce n'è assai meno di quello che forse l'autore medesimo si crede, assai meno sicuro di quanto ve ne avrebbe posto ogni altro che fosse così addentro nel pensiero del poeta tedesco, tanto famigliare colla sua maniera, tanto abituato a cavalcare, per dir così, in groppa alle idee di quell'autore. C'è quel tanto che per Heine pure è patrimonio del pensiero comune, nell'epoca presente, a chi pensa, sente e vive in una certa guisa. Lo Zendrini è, come il tedesco poeta, assolutamente moderno, crede il mondo dell'oggi in cui si trova, e questo riproduce, lontano le mille miglia da ogni affettazione, da ogni falsatore convenzionalismo, avendo per modello la natura a cui il più possibile accostarsi, per meta il vero. È figliuolo di quel benedetto umore del secolo che diede alla Germania appunto l'Heine, alla Francia il Musset ed all'Italia alcune ironie più melanconiche del Giusti; da codesto certa schernitrice mestizia talvolta, certa malignità satireggiante tal altra, e compagno a tutto il più spesso, una vaghezza sentimentale, alquanto d'indeterminato e di dubbioso, di oscillante, diremmo, vuoi nel pensiero, vuoi nella forma.

Però, e ci consenta in pace lo Zendrini di dirglielo, malgrado certo piglio dispettoso e sarcastico ch'egli vuol dare — e un pochino ci riesce — ad alcune sue strofe e meglio ancora ad alcuni periodi di sua prosa, nella quale, col pretesto di far delle note commentatrici ai versi, cerca alquanto di sfogo ai risentimenti, che forse gli paiono men degni di parlare col ritmo poetico; malgrado codesto, la nota principale del giovane poeta è la tenerezza e l'affetto: in mezzo a questi tremola sovente lo sbarbaglio leggero di un'idea ingenua, di un concettuzzo novo, trovi lo studio accurato di dire novellamente con un proprio fare anche le cose già dette. Ne volete un esempio? Sentite come parla d'una morta:

« Non ci guarda quell'occhio semispento?
Non par che da quel labbro esca il respiro?
Non è un tremar del ciglio e non è un lento
Sommoversi del sen questo ch'io miro?
L'anima il vol non ha spiegato ancora?

L'artista di canto signor Villa-Leoni essendo di passaggio per la nostra città, darà domani sera alle Scribe una *serata musicale cosmopolita* e *conferenza artistica*.

Ecco il programma dei pezzi *cosmopoliti* che verranno eseguiti dal signor Villa-Leoni:

Italia — *Arie d'opere* di Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante, Pacini, Verdi, Lauro Rossi, Mazzuccato, Petrella, Pedrotti, ecc.

Francia — *Rappelle toi!* par A. de Musset.

Spagna — *L'ingratitudine!?*

Germania — *Ständchen von Schubert* (serenata).

Scozia — *Annie Laurie*, romanza erotica.

Russia — *Skogitie ici!* romanza della principessa Kotschoubey.

America — *Ay Chiquita que me muero!*

Venezia — *Il sogno in gondoletta* (barcarola).

Napoli — *Lu vassillo* (Il bacio).

Il risorgimento della razza latina — Composizione del signor Villa-Leoni.

Sabato sera si è aperta la *Scala* di Milano colla *Giovanna di Napoli* dell'illustre Petrella. Il pubblico era assai scarso; dei palchetti due terzi erano vuoti e in platea si passeggiava liberamente.

La musica piacque, sebbene l'esecuzione, per parte degli artisti, non fosse del tutto degna della Scala. Il maestro ebbe 14 chiamate, ma con poco entusiasmo; l'opera finì freddamente.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 23 agosto 1873.

Emilia Rossetti nata Clapier, d'anni 25, di Torino — Martino Perotti, id. 21, commesso negoziante — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 agosto 1873.

Maschi 10, femmine 17 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	737,6	+18,9	12,6	78	15° 12'	calma	n. p. s.
9 ant.	738,7	+21,0	12,1	66	15° 9'	N E d.	s. p. n.
12 m.	738,7	+22,9	12,9	59	15° 18'	N d.	q. ser.
3 pom.	738,2	+24,3	13,3	60	15° 19'	N E d.	ser. n.
6 pom.	737,9	+23,5	13,7	64	15° 14'	N d.	q. ser.
9 pom.	738,7	+21,7	13,9	68	15° 11'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 24,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 23 + 19 3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 agosto 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 7 6
Nascere della **Luna** 8 41 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 47 sera
Tramonto, ore 8 42 sera
Giorno della Luna 4.

PRESTITO A PREMI
della città di Barletta

Diciottesima estrazione 20 agosto 1873.

Serie rimborsata 3066.

Serie 426 Num. 29 Premio L. 25,000
» 1182 » 16 » » 1000

Premi da L. 500.

Serie 4352 Num. 32 — 4666 10

Premi da L. 400.

Serie 1262 Num. 27 — 2097 6

Premi da L. 300.

Serie 268 Num. 41 — 5317 36

Premi da L. 100.

Serie 128 Num. 16 — 637 26 — 646 2 — 1062 28 — 1090 14 — 1098 40 — 1326 7 — 1350 27 — 1891 27 — 2587 41 — 2723 24 — 3046 35 — 3234 11 — 3264 33 — 3335 40 — 3850 28 — 3887 37 — 5184 37 — 5367 29 — 5410 25.

Premi da L. 50.

Serie 28 Num. 5 — 117 18 — 129 39 — 170 2 — 236 27 — 277 20 — 291 18 — 308 36 — 452 47 — 507 32 — 530 4 — 551 50 — 650 30 — 794 33 — 851 18 — 853 35 — 883 20 — 920 41 — 1105 30 — 1173 13 — 1190 7 — 1196 5 — 1196 49 — 1249 16 — 1256 38 — 1278 16 — 1302 10 — 1344 34 — 1368 47 — 1378 7 — 1476 48 — 1710 17 — 1789 4 — 1899 7 — 1907 34 — 1972 43 — 1972 29 — 2062 58 — 2117 48 — 2201 31 — 2318 17 — 2350 25 — 2372 49 — 2444 2 — 2461 25 — 2464 20 — 2509 43 — 2521 16 — 2530 25 — 2577 41 — 2637 21 — 2663 10 — 2807 10 — 2816 28 — 2928 16 — 2955 8 — 2968 14 — 3024 35 — 3031 28 — 3187 22 — 3273 20 — 3277 18 — 3285 13 — 3387 24 — 3477 29 — 3525 14 — 3601 25 — 3833 0 — 3893 47 — 3907 15 — 3951 4 — 4061 47 — 4068 15 — 4103 19 — 4116 47 — 4182 20 — 4246 7 — 4334 35 — 4342 40 — 4398 1 — 4434 38 — 4481 23 — 4546 48 — 4566 37 — 4639 21 — 4684 34 — 4818 22 — 4843 50 — 4950 44 — 4999 17 — 5389 17 — 5119 7 — 5256 21 — 5400 50 — 5639 15 — 5846 24 — 5905 33 — 5928 27 — 5984 7 — 5995 41.

La Camera di commercio e la Deputazione provinciale di Mantova hanno inoltrate vive rimostranze, la prima alla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia e la seconda al Ministero dei lavori pubblici, intorno agli inconvenienti che si lamentano nel servizio della ferrovia Verona-Modena e più specialmente per ciò che riguarda l'orario, invocando l'una e l'altra pronti rimedi.

Rileviamo dalla *Provincia di Belluno* che il 22 corr. alle 9 23 pom., fu sentita in quella città una scossa di terremoto che durò due secondi; e il 21 mattina, alle 10 10, se ne fece sentire un'altra, ma di maggiore intensità e durata.

Il 17 corrente moriva ai bagni di Schinznach, in Svizzera, il conte Francesco Turati, il quale occupava uno dei primi posti nella industria e nel commercio della Lombardia.

Lascia un'immensa fortuna da esso stesso guadagnata; era nato nel 1809 in Busto Arsizio.

LETTERE VIENNESI.
XII.

Vienna, 20 *agosto* 1873.

Ieri nel locale della cavallerizza dell'Imperatore ad un'ora pom. si fece la distribuzione dei diplomi d'onore agli espositori premiati. Vi era in tutto circa 3 mila persone compresi gli invitati; la funzione durò poco, fortunatamente, giacchè era assai meschina e glaciale, in confronto dell'alta importanza che ognuno si riprometteva. Poi volere, o non, il non aver fatto uso della lingua francese, che è la più usata e comune a tutte le nazioni, per adottare quella tedesca, in tutti i rapporti e circostanze ufficiali, contribuisce d'assai a rendere non guari soddisfatto il pubblico, ed aumentare ognor più la confusione d'idee e di cose che governa questa nuova torre di Babele.

In mancanza dell'Imperatore presenziarono la funzione quattro Arciduchi di Casa d'Austria, due dei quali fecero un discorsino in tedesco che sarà stato bellissimo, e lo sarebbe anche stato di più, se l'avessero inteso i molti. Dopo due ore tutto era finito in mezzo alla pacifica calma colla quale si era cominciato.

Oggi poi doveva esservi gran festa per la Esposizione, al *prater* da alcuni giorni si andavano preparando giuochi, divertimenti, fuochi d'artifizio, luce elettrica, ecc., molti forestieri giunti dai dintorni e un gran numero di viennesi oggi all'Esposizione facevano un po' di ressa, e qualche cosa di più animato e brioso sembrava volesse stabilire una corrente di buon umore, cosa di cui siamo privi da molto tempo, quando un violento acquazzone distrusse i preparativi, la festa, e mandò in *Emaus* la speranza di divertirci. In questo punto che vi scrivo la pioggia dirottissima con vento fortissimo dura da tre ore, e la Commissione imperiale fa avvertire che la festa è rimandata a venerdì.

Pare proprio decretato che questa benedetta Commissione non possa raccapezzarne una nè colle sue feste nè colla sua organizzazione, e tanto meno coi suoi cataloghi ed elenchi degli espositori, che sono continuamente zeppi di errori, di dimenticanze, di nomi storpiati, ecc., ciò che torna non solo di grave disturbo per gli interessati, ma arreca delle difficoltà grandissime specialmente per quelli che devono ordinare e compilare lavori urgenti e che corrispondenti di giornali non hanno il tempo di attendere che si riparino gli errori ufficiali per trasmettere le loro notizie. Per esempio diversi giornali di Lombardia diedero da molti giorni la notizia che la casa Pelitti di Milano, fabbricante istrumenti musicali, aveva ricevuto il diploma d'onore, altri giornali riportarono la notizia, anzi pubblicarono anche degli elenchi di espositori premiati, ed intanto sul catalogo ufficiale, che mi fu dato di avere, non figura per nulla il nome del Pelitti, come avrete visto dalla mia lettera precedente. È sbaglio, o dimenticanza? è quanto per ora non si sa.

Questo vi è di certo, che nel suddetto elenco ufficiale uscito ieri, molti nomi sono storpiati, molte sono le dimenticanze di espositori, che si sa di certo ebbero qualche premio, mentre invece si riscontrano accordate delle medaglie a diversi che non hanno esposto. Aggiungete a ciò che il catalogo è interamente redatto in tedesco e con poco ordine, e v'assicuro che il cercarvi i nomi, le cose che v'interessano, riesce un bel divertimento. Tra gli espositori di Torino che suppongo dimenticati nell'elenco, figurano il Scave, l'Opessi, il Danna Stefano, ed alcuni altri che ora nella fretta non ricordo, ma se è solo una dimenticanza, come mi lusingo per questi signori, sarebbe dovere che la Commissione italiana desse qualche segno della sua presenza, onde tutelare gl'interessi nazionali, e postochè non si riesca a soddisfare il desiderio generale, quanto meno si cerchi di rimediare agli errori commessi.

Eccovi intanto il nome degli espositori premiati del Piemonte che figurano nell'elenco ufficiale:

Elenco delle ricompense agli espositori del Piemonte.

Medaglie e menzioni.

Gruppo I, espositori italiani 120.

Miniere e metalli ricavati dalle stesse.

Calza-Cramer Giovanni di Traua, minerali, menzione onorevole.

Comitato geologico italiano di Torino, carte di disegno, medaglia progresso.

Gruppo II, espositori italiani 391.

Economia agricola, forestale ed orticoltura.

Chiapella Carlo e Vellauzi Lorenzo di Cuneo, prodotti agricoli, menzione onorevole.

Locati Alessandro di Torino, legni, menzione onorevole.

Fino Luigi di Torino, legni, medaglia merito.

Gruppo III, espositori italiani 267.

Industria chimica.

Sclopis e Bachis di Torino, prodotti chimici, medaglia progresso.

Gambone Claudio e figli di Torino, cera, medaglia merito.

Lanza fratelli di Torino, candele e saponi, medaglia progresso.

Bussano Giacomo di Torino, cera lacca, menzione onorevole.

De Medici Luigi di Torino, zolfanelli, medaglia progresso.

Dellachà Ambrogio di Moncalieri, zolfanelli, medaglia progresso.

Alman Felice di Torino, vernici, medaglia merito.

Fino Luigi di Torino, albumina e colla, medaglia progresso.

Tadini Francesco di Torino, torcie a vento, menzione onorevole.

Gruppo IV, espositori italiani 843.

Mezzi di alimentazione e di fruizione quali prodotti dell'industria.

Cirio Francesco e comp. di Torino, conserve alimentari, medaglia progresso.

Sucei avv. Luigi di Torino, paste minestra, medaglia merito.

Girardi Martino di Torino, olii diversi, menzione onorevole.

Metzger Filippo e comp. d'Asti, birra, medaglia merito.

Moriondo e Gariglio di Torino, cioccolata, medaglia merito.

Gay e Revel di Torino, cioccolata, menzione onorevole.

Giuliani Vittore di Torino, cioccolata, menzione onorevole.

Prochet Gay e comp. di Torino, cioccolata, medaglia merito.

Gruppo V, espositori italiani 481.

Industria dei tessuti e degli indumenti.

Saladino Giacomo di Torino, tappeto, medaglia merito.

Costamagna Giovanni di Torino, stoffe crine, id. seta, id. damaschi, *tre* medaglie merito.

Galoppo fratelli di Torino, panni, medaglia merito.

Guabello e Cardolle di Valle Mosso, panni, menzione onorevole.

Bozzalla Antonio e figli di Coggiola, panni, medaglia merito.

Mantellero Stefano di Sagliano Micca, panni, medaglia merito.

Mantellero Stefano di Sagliano Micca, cappelli, menzione onorevole.

Mazzonis Paolo di Torino, cotoni, medaglia merito.

Assetto fratelli di Chieri, cotoni tessuti, menzione onorevole.

Lanza Vittorio di Torre Pellice, filati, medaglia merito.

Bass, Abrato e comp. di Torino, cotoni tessuti, medaglia merito.

Martelli Nipoti Alberto di Novi, sete greggie, menzione onorevole.

Cassin Isach di Cuneo, sete greggie, menzione onorevole.

Gambarotta Giacomo d'Alessandria, sete greggie, menzione onorevole.

Chiaso Francesco di Fossano, sete greggie, medaglia progresso.

Levera fratelli di Torino, sete lavorate, menzione onorevole.

Angonoa Luigi di Ciriè, sete greggie, medaglia merito.

Vagnone fratelli di Pinerolo, sete greggie, medaglia progresso.

Vagnone Silvestro di Pinerolo, sete greggie, menzione onorevole.

Duprè Luigi di Caselle, sete greggie, medaglia merito.

Chapuis, Delleani e Comp. di Torino, velluti, medaglia merito.

Bravo Michele e figli di Torino, sete greggie, medaglia progresso.

Sinigaglia Salomone di Torino, sete greggie, medaglia merito.

Ceriana fratelli di Torino, sete greggie, medaglia merito.

Solei Bernardo di Torino, sete tessuti, medaglia progresso.

Fiorio fratelli di Torino, guanti, medaglia merito.

Moiraghi Antonio di Torino, calzoleria borghese, medaglia merito.

Moiraghi Antonio di Torino, calzoleria militare, menzione onorevole.

Rolando Alessio di Torino, calzoleria da donna, medaglia merito.

Gruppo VI, espositori italiani 95.

Industria del cuoio e pelli.

Durio fratelli di Torino, cuoio, medaglia progresso.

Lichtenberger Giuseppe di Torino, finimenti, menzione onorevole.

Delucca Pietro e Comp. di Torino, cuoio, menzione onorevole.

Arnaudon Luigi di Torino, pelli lavorate, medaglia merito.

Rosetti Luigi di Carignano, cuoio, menzione onorevole.

Gruppo VII, espositori italiani 174.

Industria dei metalli.

Twerembold e figli di Torino, crificeria, medaglia progresso.

Bellezza Nicola Alessandro di Torino, gioielleria, medaglia merito.

Mayer Martino e Comp. di Torino, filigrana, medaglia merito.

Gilardone Gaspare di Torino, cava-turaccioli, medaglia merito.

Laurenti Carlo di Torino, lime, medaglia merito.

Fornara Giovanni di Torino, tele metalliche, menzione onorevole.

Bellino Pietro di Torino, morse e chiavi, menzione onorevole.

Brun Luigi di Torino, saldature metalliche, menzione onorevole.

Ottino Giacinto di Torino, lavori in zinco, menzione onorevole.

Gualino e Chaputot di Torino, posate ferro stagnate, medaglia merito.

Vittone Giovanni di Torino, carte e tele smerigliate, menzione onorevole.

(Il seguito in altra lettera).

Il gruppo nel quale il Piemonte, relativamente al numero degli espositori, ebbe a riportare maggiori e più onorifici premi in confronto di tutte le altre provincie italiane non solo, ma ancora di fronte alle altre nazioni, si è il gruppo III dell'industria chimica, e questa distinzione è tanto più preziosa pel paese e per i suoi prodotti, inquantochè il *Giurì* incaricato del verdetto era composto delle più distinte capacità scientifiche, fra le quali si deve particolarmente ringraziare l'egregio professore cav. Kopp di Svizzera, giurato relatore, il quale nel suo soggiorno a Torino ebbe occasione già di occuparsi di questa nostra industria, e fece ora una bellissima relazione in merito.

Termino con dare una buona notizia ad un altro espositore torinese, il Gioffredo Rinaldi, fabbricante di strumenti musicali a corda. Già ebbi a scrivervi come il *Giurì* per la musica non volesse premiare i nostri violini, nè le viole e violoncelli per la ragione che le nostre fabbriche, già un tempo così riputate e fiorenti, ora siano inferiori alla stessa Germania.

Bisogna però notare qui che dei 15 giurati di tal gruppo due soli erano italiani ed il rimanente la maggior parte tutti tedeschi.

Comunque sia a valutarsi il giudicio dei signori giurati, cui in momenti di trambusto e di premura soventi mancava il tempo di approfondire o discutere le questioni, è però sempre da ritenersi per buonissimo il parere delle persone le più competenti ed interessate, come si fu in questi giorni in cui il *barone Moriz* di Russia, egregio cultore e dilettante di musica, desiderando acquistare un buon violoncello italiano, si fece accompagnare nella nostra galleria dal primo professore di violoncello del teatro dell'Opera, e dopo provati e sperimentati tutti i violoncelli esposti dall'Italia, si finì per persuadersi che i migliori erano quelli fabbricati dal Rinaldi, e tosto volle acquistarne uno, pagandolo lautamente. Credo quindi che un battesimo di questo genere sia sempre il migliore da preferirsi.

G. Q.

Nell'elenco delle medaglie accordate ai cooperatori nelle fabbriche del Piemonte, pubblicato nel nostro numero di ieri l'altro, venerdì, leggevasi:

O in sen le fe' ritorno e vi si ascose?
Rientrò nella sua bella dimora
Obliate a cercar gentili cose? »

Volete sentire la nota sarcastica, la ironia maliziosa, l'umorismo satirico? Ecco come parla ai letterati comunisti:

« Un uomo ha naso e bocca, è un nostro pari,
E si sa quanto valga e quanto pesi!
Lodiamo il genio dei vari paesi
E tutti avranno lode, anche i somari.
« Il genio nazionale è un bel trovato,
L'itala razza ha un unico cervello,
L'aria n'è piena e il primo sfaccendato
Ne succhia quanto Dante e Raffaello.
Arbitro il comunismo anche nell'arte,
La biascia e sboccoucella: la sua parte,
La pillolina sua pigli chi vuole!
D'invide lucciolette è un turbinio,
Un tramenio,
Un attaccarsi insiem per fare un sole!
Ma se un sole davvero sal mostrarsi
Le lucciole che sono? Atomi sparsi. »

Ma, diciamolo subito, in questo genere d'amena galezza, oltre che non ci pare la sua così felice ispirazione sempre, egli non sa contenersi in così giusti limiti come nelle cose di sentimento e d'affetto; qualche rara volta forza la nota, è un po' diffuso, insiste nell'idea, non ha quella misura e quella nettezza che negli altri suoi componimenti: difetti che ci parve notare e in questa medesima canzone di cui riferimmo uno squarcio, e sopratutto nel *dialogo fra un sognatore ed un economista* che chiude il volume. I quali difetti stanno, secondo noi, a prova maggiore eziandio di quella che noi affermiamo superiorità d'ispirazione del poeta negli argomenti in cui c'entra il cuore. Ma in quelle composizioni pure dove havvi forza e profondità di pensiero è degno di lode e d'ammirazione il poeta e basti citare quella serie di canti di vario metro che tutti hanno per soggetto Dar .

Molte più cose ancora vorremmo dire; ma ce lo contende l'angustia dello spazio, e noi, nella speranza che presto un nuovo libro del giovane e simpatico poeta venga a darci occasione di meglio dilungarci sui pregi come pure sulle deficienze dell'opera sua, concludiamo per intanto che questo nostro è un poeta e l'Italia ha debito di far quello che Orazio domandava come favore al solo Mecenate: scriverlo nell'albo glorioso de' suoi cultori delle muse.

— Più pensatore che poeta è il signor Domenico Carutti, il quale ha pubblicato, raccolti in un piccolo volume, i suoi versi giovanili, fra cui una tragedia sullo stampo classico (*Versi* di Domenico Carutti, Roma 1873). Questi componimenti manifestano un eletto ingegno, un animo più eletto ancora, studi felici, buon gusto, frequentazione de' buoni autori, sentimenti elevati e nobili affetti: si va sin presso presso all'ispirazione poetica, ma non ci si arriva del tutto; manca poco perchè l'autore faccia nascere quella sana emozione che è indizio manifesto essere egli stato visitato dalle Camene, ma qualche cosa ci manca. La musa gli ha ammiccato, gli ha sorriso, ma non s'è lasciata afferrare; ancora uno sforzo, ancora qualche veglia in quella lotta terribile della forma e del pensiero, e quello stretto spazio che divide i suoi versi dalla poesia sarebbe stato varcato, e la soglia del tempio gli si sarebbe aperta e la musa gli sarebbe caduta nelle braccia; ma altri studi e brighe e lavori occuparono fin da giovine il Carutti diplomatico, storico, uomo politico; e la musa gelosissima, nell'anima e nella vita dei suoi diletti non vuole rivali.

— Arriverà all'agognata meta di possedere i favori della instabile capricciosa Dea il signor Guglielmo Godio che timidamente esordisce con un libriccino di versi, fra cui la traduzione del *Lamento di Tasso* del Byron (Torino, tip. Bona)? Può darsi, è giovane molto il novello autore, e qua e colà qualche lampo promettitore traspare; ma lasci alla nostra sincerità ed all'interesse medesimo cui sentiamo per ogni esordiente di buona volontà, lasci che gli diciamo com'egli dall'agognata meta sia ancora lontano, assai lontano, troppo lontano. Il suo verso sciolto è floscio, poco armonioso, prosastico; e nella lirica nè facilità, nè novità di rime, nè impeto di affetti, nè potenza d'estro concorrono a dar valore e quasi diremmo ragione al componimento. Ma questi non sono di certo che i primi vagiti dell'appena destosi ingegno. Studii, studii e ristudii; e fra parecchi anni potrà egli forzare anco la critica alla lode.

— Pieno di movimento e d'effetto è il canto del signor Laguzzi a Giovanni Prati (Alessandria, tip. Gazzotti): d'un effetto e d'un movimento che affatto somigliano a quelli delle odi dettate da quel valente poeta, a cui il canto è rivolto.

Il Prati, dicasi checchè si voglia, ha una potenza d'ispirazione, un rapimento di melodia come pochi possono vantare, e non ostante i molti e gravi difetti che gli si notano, egli riuscirà sempre a scuotere l'anima del lettore e tanto meglio poi dell'ascoltatore che oda i suoi versi detti dal suo labbro concitato.

Il signor Lorenzo Laguzzi, nel presente canto, non diremo che uguagli la malia del suo modello, ma ci va presso: come è da pensarsi lo segue ancora nei difetti; ed il soverchio non sempre preciso, talora volgare epitetare, il lasciarsi trasportare dall'onda del ritmo ad una troppa diffusione dell'idea in parole, talvolta l'alto suonar delle sillabe a velare la povertà del concetto, fanno fede che egli è in tutto fedele discepolo. E per prova di quanto asseriamo daremo qui l'ultima strofa, dove l'autore pare abbia voluto condensare i principali pregi e mende del canto.

« Giovinetto alle *dotte* tue carte
Io sacrai quest'ingegno *tapino*,
E tu sol mi svelasti il cammino
Che matura le palme d'cuor.
« Per te sol dai prodigi dell'arte
Il mio *trepido* ingegno fu acceso,
E or ti porto coll'estro *commosso*
Questo *schietto* tributo d'amor. »

Notate la sistematica abbondanza d'epiteti; non un soggetto che vada scompagnato dal suo bravo attributo; notate quell'ingegno che prima è tapino e poi è trepido; notate quel *cammin che matura le palme*; e notate insieme l'onda armoniosamente svolgentesi della strofa, ed avrete un esemplare in pochi versi del poetare del signor Laguzzi.

V. B.

« Ottolini Agostino, Pozzi *Agostino*, nella fabbrica Gilardini *fratelli*, di Torino. »

Leggasi invece:

« Ottolini Agostino, Pozzi *Giorgio*, nella fabbrica Gilardini *Giovanni*, di Torino. »

CORRIERE DEL MATTINO

La *Riforma* propone di domandare altri 50 e più milioni ai contribuenti mediante una *riforma del sistema tributario*; e sapete che cosa vuol fare la *Riforma* di questi denari? Accrescere le già eccessive spese d'armamenti, togliere altri operai alle officine, altri lavoranti alle terre per mandarli alle caserme!

La *Libertà* applaude naturalmente alla luminosa idea.

Attenti o contribuenti!

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia:*

Siamo in grado di dare una notizia, che non dubitiamo riuscirà oltremodo gradita ai nostri lettori.

S. M. l'Imperatore di Germania ha diretto al nostro Re una lettera cortesissima, in cui lo invita a visitare Berlino nel caso che S. M. si decidesse di andare all'Esposizione di Vienna.

Non sappiamo se S. M. abbia ancora presa alcuna deliberazione in proposito, benchè già da qualche tempo si asseriva che il viaggio sarebbe stato intrapreso nel prossimo mese di settembre.

Ad ogni modo noi siamo lieti di annunziare questa nuova dimostrazione di simpatia che ci giunge dal capo di una grande nazione, con la quale abbiamo tanti vincoli di stretta amicizia. Le attenzioni dimostrate dall'imperatore Guglielmo a Schwalbach alla principessa di Piemonte e questo cortese invito [redacted] in questi momenti un carattere assai significante.

La nuova convenzione telegrafica, sottoscritta in Roma l'8 agosto fra l'Italia e l'Austro-Ungheria, stabilisce che gli uffici telegrafici italiani di Roma, Milano, Venezia ed Udine, e quelli austriaci di Vienna, Trieste, Klagenfurt e Bolzano accentrano esclusivamente il servizio internazionale fra i due paesi. Gli altri uffici collocati lungo la percorrenza dei fili internazionali possono soltanto scambiare quelle corrispondenze telegrafiche, la cui origine non va oltre gli uffici più prossimi.

Quanto alle tasse per la trasmissione di un telegramma rimangono così stabilite:

Pei telegrammi che dall'Italia sono diretti alle stazioni del Tirolo, del Voralberg, della Carinzia, della Carniola, dei circoli della Gorizia, Trieste ed Istria, come pure per le stazioni dipendenti dall'amministrazione ungherese collocate lungo le coste adriatiche, *una lira*. Per tutte le altre stazioni dell'Austro-Ungheria, *due lire*.

Pei telegrammi che dall'Austro-Ungheria sono diretti a tutte le stazioni del territorio italiano posto fra il Po, il Ticino ed il lago Maggiore, *una lira*. Per tutte le altre stazioni, *due lire*.

La tassa di transito nell'Austro Ungheria per le corrispondenze scambiate tra le frontiere dell'Italia e della Svizzera, una *lira*.

Sono trasmessi in franchigia i telegrammi meteorologici e tutti quelli che riflettono interessi pubblici.

Il Governo inglese ha dichiarato che non sarà ammesso in libera pratica a Malta nessun bastimento proveniente da porti italiani, qualunque sia la sua patente sanitaria, eccluse le provenienze della Sicilia.

Nonostante il miglioramento delle condizioni sanitarie nel regno, questa misura ha indotto il Governo nostro ad aderire alle istanze delle autorità siciliane, e ad ordinare che i bastimenti italiani non possano approdare in Sicilia senza scontare 5 giorni di osservazione a Nisida.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova. — Dal 23 al 24 agosto, casi nuovi 8, morti 4, tra i quali 2 attaccati nei giorni precedenti.

Desenzano, 22. — Nei civili: casi nuovi 2, morti 0, guariti 2.

Nei militari: casi nuovi 0, morti 1, guariti 0.

Cremona. — Il giorno 18 sopraggiunse in Rivarolo Fuori un secondo caso di cholera nella persona di Gerolamo Maroli, merciaiuolo girovago, il cui stato va migliorando. Si nell'uno che nell'altro caso furono adottate le più severe misure di precauzione.

Venezia (città), 22. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 41.

Casi nuovi 6.

Guariti 2.

Morti 2, dei quali 1 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 42.

Venezia (provincia), 22. — Rimasti in cura 154, casi nuovi 29, morti 12, guariti 11, restano in cura 159.

Padova, bollettino del 23 agosto. — Casi nuovi in città, 7, nel suburbio, 2.

Dalla mezzanotte alle ore 11 ant. del 24, casi nuovi 5, dei quali 4 in città e 1 nel suburbio.

Provincia: Piove, 4; Arzegrande, 3; Brugine, 4; Legnaro, 6; Pontelongo, 1; Sant'Angelo, 4; Terrassa, 2; Codevigo, 1; Correzzola, 1.

Udine (città) — Bollettino del 22:

Rimasti in cura 11, casi 8, morti 3, guariti 3, in cura 13.

Udine (provincia). — Rimasti in cura 160, casi 44, morti 21, guariti 13, in cura 160.

Provincia di Rovigo, 22. — In Polesella e nel resto della provincia nessun caso nuovo.

Quell'uno, in cura a Polesella, è morto.

Trieste: Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21 casi nuovi di cholera in città 1.

Ville del territorio casi nuovi nessuno.

Vienna, 22. — Nelle ultime 24 ore furono constatati 29 casi di cholera.

Lettere da Montevideo ci annunziano la pubblicazione di una nuova legge, che deroga le precedenti del 23 giugno 1862 e del 22 maggio 1863 per la parte che si riferisce alle monete estere, valutate da queste leggi molto al di sotto del loro valore reale.

Per quanto riguarda le monete italiane, e conseguentemente le francesi e le belghe, il 20 lire in oro era ragguagliato prima a *pezzi* 3 60, quando che la nuova legge lo ragguaglia a *pezzi* 3 73, aumento che corrisponde a 63 centesimi di nostra moneta. Il 5 lire in argento equivale ora a *pezzi* 0 96, e quindi 4 monete da 5 lire, cioè 20 lire, corrispondono a *pezzi* 3 84 invece di *pezzi* 3 73, cui è ragguagliato il 20 lire in oro. Vi ha adunque fra le 20 lire di monete d'argento, e le 20 lire in oro 56 centesimi a vantaggio delle prime.

IL CONGRESSO POSTALE.

Il Governo francese ricusa di prender parte al Congresso postale internazionale di Berna: si dà per ragione che le proposte che vi saranno discusse non possono che riuscire pregiudiziali al fisco francese ;e che, per conseguenza, è inutile che la Francia vi sia rappresentata. In ogni caso la risposta del sig. di Broglie sembra alquanto tardiva: il Governo francese, che conosceva già anteriormente l'oggetto dei lavori del futuro Congresso, ricevette l'invito officiale alla data del 10 luglio ultimo; e non rispose che ieri l'altro, vale a dire una diecina di giorni prima dell'apertura del Congresso, fissata al 1° settembre.

Il Congresso avrà luogo anche senza l'adesione della Francia; tutte le altre potenze di Europa vi hanno aderito, i delegati degli Stati Uniti già sono partiti alla volta di Berna; nè sarebbe guari possibile lo aggiornare le discussioni. La Francia si sarebbe dunque volontariamente esclusa da un'Assemblea che si accinge a studiare una riforma eminentemente liberale.

All'ultima, pertanto, ecco la *Patrie* che vien fuori annunciando avere il Governo di Versaglia fatto adesione al Congresso. Questa tardanza non è certo di buon augurio.

Continua in Francia il sistema repressivo. Il prefetto di Savoia, marchese di Fournè, ha proibito la vendita della *République française* in quel dipartimento. E per qual motivo? Perchè questo giornale non ha saputo commisurare debitamente la impresa di monsignor Mermillod, fanatico straniero, che ha la pretesa di imporsi come vescovo al cantone di Ginevra, e che continua a fare ogni sforzo per turbare la pace pubblica in quel cantone!

Il signor Gambetta si proponeva, dicesi, di fare un nuovo giro politico nell'Ovest della Francia; ma all'ultima ora assicurasi ch'egli vi avrebbe rinunziato, e soggiungesi che fece molto bene. Il momento non è certo opportuno per dimostrare, secondo la nuova frase del sig. Lemoinne del *Débats*, che la sola Repubblica possibile è precisamente quella che si ritiene impossibile.

Questa frase ebbe un grande successo in questi ultimi giorni, quasi altrettanto grande quanto quella che un tempo fu pronunziata dal sig. Thiers, e che vien quasi a dire la stessa cosa: « La Repubblica sarà conservatrice, o non sarà punto. »

IL RACCOLTO DE'CEREALI IN FRANCIA.

Dalle varie corrispondenze delle provincie, tranne qualche rara eccezione, risulta che quasi dovunque si ebbe a constatare un serio *deficit* nel raccolto de'cereali in Francia.

Il Mezzogiorno accusa un *deficit* d'un quarto in confronto d'un'annata media; l'Est è ancor meno fortunato, su vari punti il *deficit* oltrepassa un terzo.

L'Ovest varia molto, secondo la natura delle terre: nelle località coperte da terreno argilloso, il *deficit* è d'un quarto; e appena sensibile ne'terreni calcari.

Il centro è in mediocri condizioni, specialmente la Beauce, dove il prodotto medio dell'ettare non sembra debba oltrepassare i 15 ettolitri, mentre nell'annata ordinaria è di 21 a 23 ettolitri. La Brie è un po' meglio trattata; ma il Berry, il Bourbonnais ed il Nivernais accusano un *deficit* d'un terzo.

Il Nord ed il Nord-ovest, dove prima della maturità i grani presentavano un bellissimo aspetto, peggiorarono in seguito.

Il raccolto non essendo ancora terminato in queste contrade, gli è difficile pronunziarsi intorno al prodotto medio dell'ettare. Si suppone che varierà dal 17 ai 18 ettolitri, in luogo di 25 a 28, prodotto delle annate ordinarie.

Il raccolto della segala è appena un quarto del raccolto ordinario. Davanti a questi tristi risultati, dice l'*Economiste français* nella sua cronaca agricola, si spiega facilmente il sensibile rialzo de' prezzi.

CRONACA NERA

Stamane, verso le 3 1[2] gli agenti di P. S. rinvennero in via dell'Ospedale un neonato di sesso femminile ancora vivo. Venne tosto raccolto e trasportato all'ospizio della Maternità.

— Alcuni ragazzi ritrovarono pure ieri, verso le 11 ant., in via Massena, un feto di un mese circa.

— Gli arrestati furono 24, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 24 agosto.

Tietgen e Erischen, direttori della Società dei telegrafi del Nord, ricevettero la commissione di stabilire comunicazioni telegrafiche fra San Tommaso e Santa Croce, fra San Tommaso e Para nell'America del Sud, fra San Tommaso Bermude, con o senza continuazione, fino a Nuova-York.

Aja, 24 agosto.

Tutto il ministero è dimissionario.

Nuova-York, 24 agosto.

Grant ratificò la sentenza che condanna a morte il capitano Jack e cinque Modocha.

Parigi, 24 agosto.

I giornali apprezzano diversamente il discorso di Broglie. I giornali repubblicani vi scorgono una conferma che il tentativo dei fusionisti è fallito. I giornali conservatori dicono ch'è soltanto una ripetizione più accentuata del programma del Governo del 24 maggio.

Madrid, 24 agosto.

Sembra imminente un duello fra il deputato Olave e Hidalgo, capitano generale di Madrid, per le parole dette da Olave nelle Cortes, relative a Hidalgo.

Una riunione della maggioranza decise di nominare Castelar presidente delle Cortes e di votare le risorse di uomini e di danaro, domandate dal Governo.

I carlisti batterono il brigadiere Loma il 21 corrente presso Oyarzun.

Le autorità di Bilbao ordinarono a tutte le imbarcazioni estere di abbandonare la riviera entro quattro giorni per lasciare libertà di azione alle forze che devono concorrere alla difesa di Bilbao.

Figueras, 24 agosto.

Tre mila carlisti e 5000 repubblicani stanno combattendo verso Estella e Liera.

FATTI DIVERSI

Costruzioni navali. — Ecco il prospetto delle costruzioni navali che ebbero luogo in Italia dal 1865 al 1872:

Anni	Bastimenti	Tonnellate	Valore
1865	907	58,140	11,604,045
1866	675	59,522	17,719,861
1867	642	72,257	21,915,189
1868	703	86,954	27,172,757
1869	683	96,010	27,681,815
1870	724	90,693	25,508,659
1871	801	69,128	18,559,970
1872	721	63,988	17,534,840

I compartimenti, che per numero e per importanza del tonnellaggio navi nei loro cantieri costruiti tengono il primo posto, sono i seguenti:

Genova	bastimenti	88	tonnellate	38,985
Castellammare	»	14	»	6,896
Porto Maurizio	»	5	»	3,945
Venezia	»	5	»	2,466
Spezia	»	8	»	2,007
Napoli	»	3	»	1,230
Palermo	»	1	»	482

Come si scorge, è sempre la Liguria quella che primeggia per numero e per importanza di costruzioni navali, e cui 810 navigli di ogni portata ne spettano ad essa 100, che complessivamente misuravano 36,620 tonnellate pel valore di lire 19,396,470.

Dei 810 grossi navigli costruiti nei cantieri italiani durante il 1872, trovansi 5 piroscafi di 150 tonnellate, dedotto il 40 per 100 per lo spazio occupato dalla macchina, e la cui forza non superava i 95 cavalli nominali. Questi 5 piroscafi furono costruiti a Genova, Voltri, Livorno, Palermo e Venezia.

Patrimonio favoloso. — Negli ultimi giorni dello scorso mese s'imbarcò da Nuova York per l'Europa il ricco negoziante di quella città Mr. A. I. Stewart. Prima di partire volendo fare il suo testamento, dispose uno scrupoloso inventario di tutto quanto possedeva. Quale non fu la sua meraviglia e quella dei suoi amici, quando, compiuto l'inventario, si conobbe che Mr. Stewart era padrone niente meno che di *cento milioni* di dollari, cioè mezzo miliardo di franchi.

La sicurezza pubblica in Persia. — Le ultime notizie da questo paese recano che le strade continuano ad essere mal sicure ad onta che il principe Sciraz abbia telegrafato ai negozianti che delle pattuglie sono state mandate in diverse stazioni per sorvegliare le strade. Nell'occasione che una carovana fu attaccata dai briganti, un bravo ufficiale persiano, che aveva una somma di denaro nel suo sacco, combattè vigorosamente e riuscì di scappare ai numerosi briganti, ma non si era allontanato di molto che fu assalito da un leone, del quale rimase preda. Non soltanto le strade sono in pericolo, ma anche dei villaggi intieri sono saccheggiati e bruciati.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 agosto 1873.

Torino	45	23	21	73	14
Milano	74	58	20	52	66
Venezia	35	68	28	37	25
Roma	9	3	35	43	31
Firenze	11	48	45	83	57
Napoli	74	43	89	29	46
Palermo	22	57	4	86	38

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del nostro mercato serico si fa sempre più tesa; e pur troppo avvi a temere che le cose non vogliano volgere in meglio per alcun tempo ancora.

La consumazione diminuisce di fronte ai prezzi elevati, la moda si volge a stoffe d'altra natura ed i filandieri bisogna che si rassegnino alla calma continuata ed a prezzi di ribasso.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Organzini	26[28	Piem.	L.	122	»
»	24[26	»	»	120	»
»	26[28	»	»	125	»
Greggie	11[13	altre prov.	»	95	»
Strafilati	20[22	Piem.	»	116	»
»	22[24	»	»	115	»
»	24[26	altre prov.	»	108	»
»	23[25	mer. merr.	»	105	»

La Condizione nostra dal 15 al 21 agosto registrò kil. 11,095 23.

A Milano la settimana serica non fu nel suo complesso, migliore della precedente. La disposizione ad operare era pochissima e si chiedevano solo alcune qualità di greggie pei bisogni dei filatoi, ma non si conchiusero contratti per le difficoltà dei titoli chiesti, e per le offerte di prezzo troppo basse che si facevano dai compratori.

Tale situazione si è ripetuta quasi ogni giorno dell'ottava perseverando la domanda di greggie nelle quali citansi vendute una Brianzola 9[11 a L. 96; Parmigiana 10[12 gialla a 96. Si fecero pure accordi a consegna di greggie nostrane classiche a capi annodati 9[11 titolo legale pagandosi da 100 a 102; ma queste contrattazioni si conclusero stentatamente, incontrandosi gravi difficoltà nella tenace resistenza opposta dai detentori, che non volevano cedere ai prezzi offerti, simili qualità greggie.

Nelle lavorate si andò pure saltuariamente verificando delle vendite. Alcuni lotti d'organzini buoni correnti 18[22 ottennero da L. 112 a 113; secondari da 108 a 110; organzini di marca, stesso titolo, ricavarono 121; alcuni lotti di Bergamaschi di merito 18[20, 120.

Le qualità classiche però ebbero insistente domanda, le lavorate di marca specialmente. Infatti si verificarono alcuni accordi di trame, fra cui un lotto di titoli diversi, cioè da 24[26 a 20[22; ed a tre capi 34[38 a L. 118; un lotto 20[24 a 119.

Verso la chiusura dell'ottava, continuando le ricerche di greggie, si vendettero delle Cremonesi 9[11 a L. 94, nostrane stesso titolo da 97 50 a 98; nome belle 10[12 da 87 a 88 e 90. Trovarono pure acquirenti varii lotti d'organzini buoni correnti 18[24 da 104 a 106.

Nei cascami calma completa.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche toso.		L.	—	—	—	—
»	»	1a	»	14 50	15 50
»	»	2a	»	11 50	13 50
»	»	3a	»	9 —	11 —
»	»	4a	»	— —	— —
Galette forate gialle		1a	»	13 50	14 50
»	» verdi	1a	»	12 —	12 50
»	»	2a	»	9 —	10 50
Fiocco puro reale		1a	»	25 —	27 —
»	»	2a	»	23 —	25 —
»	misturone	1a	»	— —	— —
»	»	2a	»	— —	— —
»	»	3a	»	— —	— —
»	»	4a	»	— —	— —
Barbe (Peignés) com.		1a	»	— —	— —
»	»	2a	»	— —	— —
Galettami		1a	»	3 25	3 75
»	»	2a	»	1 75	3 —
»	»	3a	»	1 —	1 50
Doppi in grana		1a	»	6 25	6 75
»	»	2a	»	— —	— —
Strazze Chinesi			»	16 —	17 —
»	nostrane		»	14 —	14 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	169
Lavorate	»	314
Cucirine	»	16

Totale . . Balle 499 del peso complessivo di . . . . chilog. 40,010 contro balle 512 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 39,260

Differenza in più chilog. 750

Lione continua nella stessa calma da parecchie ottave. L'aspettato risveglio per l'arrivo di rappresentanti di varie Case inglesi andò fallito anch'esso ed i prezzi relativamente bassi della seta non incessero nè la speculazione nè la fabbrica.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

160 balle organzini, 152 trame, 221 greggie, 312 pesate, dal peso complessivo di chilog. 52,298, contro 49,834 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 270 balle di sete Europee e 565 di Asiatiche.

APPALTO.

Sino al 1° settembre p. v., presso il Municipio di Torino, si accettano le offerte per la demolizione di diverse case nel borgo del Moschino, con l'acquisto dei materiali. Il numero dei lotti e le condizioni sono visibili presso il civico Ufficio d'arte.

Cereali. — Fermi od in tendenza di rialzo sui mercati francesi. In generale, il frumento si quota in provincia da lire 37 a 41 10 e 42 1 100 kil., la segala da 24 50 a 25 50, avena da 22 a 23, meliga da 24 a 26 il tutto per 100 kil. disp.

A Parigi, 23, le farine più deboli: 8 marche a 86 50; superiori a 84 25.

Vercelli, 22. — Siamo agli sgoccioli pei risi che ebbero oggi esito corrente con sostegno nelle qualità fine, e trascurata la roba vecchia e difettata. Le apparenze del prossimo raccolto lasciano nulla a desiderare. Si mostrarono già piccoli lotti di Caroline nuove che hanno facile collocamento da L. 40 a 43. I grani e le avene hanno un mercato sostegno da martedì.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

23 agosto. — Meno la segala, tutti gli altri prezzi in tendenza di rialzo.

663 ett.	Frumento 1a q.	L.	28 48	a	23 90
65 »	Segala	»	15 66	a	13 92
173 »	Meliga	»	16 09	a	14 57
565 mir.	Patate	L.	1 40	a	1 —

MERCATO DI MILANO.

23 agosto 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L.	24 25	a	28 40
Granoturco	»	»	14 40	a	16 80
Segala	»	»	16 45	a	17 80
Riso nostr. (dazio escl.)		»	28 75	a	34 90
Riso pagl.	(idem)	»	28 75	a	33 55
Avena	(idem)	»	7 —	a	7 27

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 23 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	209 86
Trame	2	163 11
Greggia	21	1842 60
Articoli diversi	1	30 88
Totali	27	2246 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.

Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 23 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1528 38
Trame	4	343 55
Greggia	3	251 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	2123 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 348 Chilogrammi 25,355 53.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 agosto 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 72 85 87 1[2 85 85 90 (72 40) 72 80.

Corso legale 72 40.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 68 80 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2342 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 290 292 290 292 294 50, in liquid. 295 50 295 50 296 296 295 295 295 25 295 25 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 807 50, in liq. 808 808 p. 31 agosto.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 113.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 186 50.

Pezza d'oro da L. 20 91 a 22 94

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 40 114 50	— — — —
Francoforte	— — — —	242 1[2 243 —
Lione(**)	114 10 114 25	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 80 28 85

(*) Sc. 4 1[2 o. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 agosto 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

La settimana esordisce con migliori disposizioni. La Rendita fatta segno a molte ricerche valeva 72 40 72 45 cont. e 72 50 fine corr. Per 7bre era specialmente domandata a 72 95 73. Le az. Banca Naz. e Mobiliari, continuano a godere il favore della speculazione. Notiamo le prime a 2345 e le ultime 1090 1093. A molti affari diedero luogo le az. Banco Sconto. Esordite a 292, rialzarono a 295, e chiusero a 298 1[2.

Az. Tabacchi 875 nom.

Az. Banca Torino 808.

Le obbl. Romane con scarsi affari si mantennero a 186 e le az. relative a 113.

Oro 22 90, 22 95.

Chiusura buona.

	22	23
Vienna,		
Mobiliare	241 —	244 —
Lombarde	184 —	184 50
Banca Anglo-austriaca	197 —	176 50
Austriache	336 50	316 50
Banca Nazionale	971 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 88
Cambio su Parigi	43 55	43 40
Cambio su Londra	111 20	111 10
Rendita austriaca	73 50	73 40
Id. in carta	70 61	70 40
Berlino,	22	23
Austriache	203 —	203 1[4
Lombarde	110 1[2	110 5[8
Mobiliare	144 1[2	141 —
Rendita italiana	60 3[8	62 3[8
Id. Turca	50 1[2	50 3[8
Londra,	22	23
Consolidato Inglese	92 3[4	92 7[8
Rendita italiana	62 1[2	62 1[2
Spagnuolo	19 1[4	19 1[4
Turco	51 1[4	51 1[8

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 35	Modane	Omnibus	41	4 45	Modane	Omnibus
57	5 —	Firenze	id.	52	7 52	Alessandria	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 13	Firenze	Diretto
77	5 35	Venezia	id.	76	8 20	Vercelli	Misto
163	5 40	Pinerolo	id.	232	8 25	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze	Diretto	43	8 40	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia	id.	164	8 48	Pinerolo	id.
3	7 45	Genova	id.	5	10 45	Modane	Diretto
59	8 45	Alessandria	Misto	74	11 05	Milano	Omnibus
2	8 55	Modane	Diretto	54	11 15	Genova	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	166	11 36	Pinerolo	id.
44	9 20	Modane	id.	234	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo	Misto		pom.		
5	12 —	Firenze	Diretto	4	12 25	Genova	Diretto
	pom.			168	4 —	Pinerolo	Misto
13	12 05	Venezia	Diretto	76	4 45	Verona	Omnibus
167	12 40	Pinerolo	Omnibus	236	4 50	Cuneo	id.
235	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze	id.
79	2 —	Milano	id.	45	5 10	Modane	id.
61	2 10	Piacenza	id.	12	6 07	Venezia	Diretto
63	5 —	Alessandria	id.	7	6 42	Modane	id.
46	5 20	Bardonnèche	id.	6	7 25	Firenze	id.
83	5 40	Milano	id.	170	9 10	Pinerolo	Omnibus
169	5 45	Pinerolo	id.	62	9 35	Alessandria	Misto
237	7 05	Cuneo	id.	47	9 40	Modane	Omnibus
7	7 30	Firenze	Diretto	78	10 —	Venezia	id.
85	7 40	Vercelli	Misto	238	10 05	Cuneo	id.
6	8 12	Modane	Diretto	14	10 55	Venezia	Diretto
48	11 40	Modane	Omnibus	8	11 28	Genova	id.



Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *La Bella Elena*, operetta.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà: *Una guerra di dame.*

Mancia di lire 100

a chi consegnerà all'ufficio del sig. Procuratore capo Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, N. 7, un portafogli di bulgaro, contenente L. 230 circa, effetti cambiari, francobolli ed altre carte, compreso un permesso di caccia, smarrito la sera del 22 corrente, dalle ore sei alle sette, percorrendo via Doragrossa, Piazza Palazzo di Città e via Milano.

Agli Enologi

Presso la ditta Paolo Caligaris in Alessandria, trovasi un grande deposito di doghe di quercia, stagionate, per costruzione di vasi vinari d'ogni dimensione. 860

Incanto

delle merci e mobili caduti nel fallimento di Giuseppe Moro, commissionario.

Martedì, 26 agosto, ore solite, in una bottega accanto al N. 3, via Cavour, si venderanno una quantità di oggetti di cancelleria e chincaglieria per contanti.

Giuseppe Cavalli perito est. giurato.
859

Incanto di terreno

e casa in Torino, fuori Porta Susa, N. 124, presso lo stradale di Rivoli.

Nel giorno 30 agosto 1873, ore 10 di mattina, si procederà nello studio del notaio Zerboglio, casa Natta, ora Geisser, piazza S. Carlo, all'incanto del designato stabile al prezzo di L. 10,000. 841

VENDITA VOLONTARIA

di ben avviato **stabilimento**, in vicinanza di Torino, dotato di una forza motrice di trenta cavalli, dell'importanza di lire 120 mila.

Dal geom. **Canavesi**, via Doragrossa n. 39. 848

Oglianico Canavese

Si cerca un maestro di 1ª e 2ª elementare, sacerdote. — Stipendio L. 625 oltre l'alloggio, più per celebrazione di due messe ogni settimana L. 273. Rivolgere le domande al sottoscritto entro il corrente mese.

839 *Il Sindaco* **Agnetis.**

Si desidera

avere a titolo di censo vitalizio una somma da L. 30 mila a 40 mila dando valida ipoteca. — Rivolgersi all'**Agenzia Galvagno. Torino.** 851

Da affittare al presente

in via Barbaroux, N. 39

Un vasto alloggio al primo piano, composto di nove membri, fra i quali cinque grandi saloni, oltre 4 soppalchi, servibile anche per uso di banca od ufficio. 842

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, N. 13, presso il sig. Fresia, portinaio. 836

Da affittare al 1° ottobre

in Piazza Vittorio, 21

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo annessovi e cantina. 792

Da affittare al presente

Appartamento signorile al 1° piano nobile con grande terrazzo, esposto al mezzogiorno. — Corso Principe Amedeo, N. 12.

Per le trattative dirigersi al sig. ROSSI PIETRO, via Roma, n. 19.
837

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2334 DIFFIDAMENTO

Il Banco prestiti successore Lantero in via Monte di Pietà, n. 18, piano 2°, cessando, avvisa chi vi abbia depositi di dover ritirarli fra **tre mesi.**

Torino, 15 agosto 1873.
R. M. Rosa Montegazza.

2339 INSTANZA

per nomina di perito.

La ragion di negozio fratelli Levi di Leone, corrente in Dogliani, ricorse a mente dell'art. 663 del codice di procedura civile, al signor presidente di questo tribunale, affinchè nomini un perito per l'estimo di diversi stabili, siti in territorio di Bonvicino, consistenti in alteni, boschi, campo e casa con aia, sito e prato nelle regioni Biavella, Ronco e Bazzanio, proprii di Rosso Giuseppe fu Francesco ed Anna Bruno di Giorgio coniugi, residenti in detto luogo, pei quali la ditta Levi predetta intende agire in via di subasta.

Mondovì, 21 agosto 1873.
Baratteri p. c.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E Cia 2 VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*
Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

dei Magazzini Generali di Brindisi

AVVISO.

Si prevengono i signori Azionisti che dal 1° al 5 settembre prossimo venturo scade il tempo utile per effettuare il quinto versamento sulle Azioni Sociali, e che due settimane dopo l'epoca suddetta, le loro Azioni, a termine dell'art. 153 del Codice di Commercio, e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, verranno annullate.

Si rammenta pure che a termine dell'art. 8 dello Statuto stesso, le somme dei versamenti già decorsi, il cui pagamento fosse in ritardo, porteranno l'interesse del 6 per cento all'anno dalla data della loro esigibilità.

Presso i signori qui appiedi notati si ricevono i versamenti sulle nostre Azioni Sociali.

La Direzione Generale in Roma, via Cestari, N. 34, primo piano.
Carlo De Fernex, Torino, via Alfieri, N. 7.
Francesco Compagnoni, Milano, Galleria Vittorio Emanuele.
La Compagnia Fondiaria Romana, sede di Napoli, via Roma, N. 295.
La Compagnia Fondiaria Romana, sede di Brindisi.
E. E. Oblieght, Firenze, via Panzani, N. 28.
La Direzione della Società in Brindisi.

La Direzione.

NB. Ogni versamento che venisse fatto presso qualunque altra Banca o Istituto di Credito all'infuori dei suddetti nostri incaricati, non sarà dalla Compagnia riconosciuto valido, come sarà **nullo qualunque pagato apposto** sui titoli all'infuori di quello portante la firma del Cassiere della Compagnia. 4 Ob

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 3° decimo), per ogni Azione dal 25 al 28 agosto nel locale della Banca. 832

SOCIETA' INDUSTRIA MINERARIA

Lo scopo della Società è l'esercizio di miniere fossili compreso Torbiere. Il valore nominale dell'azione L. 50, versato L. 50.

Le azioni continuano ad essere in aumento nelle Borse. Per l'acquisto delle azioni rivolgersi alla sede della Società in Locarno, ed a C. Franzoni, via Stella, N. 39, Milano. 855

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Essiccatoi per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc.
Studio di ingegneria industriale. 692

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange, 17* ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico**, **Bonzani** pharmacien, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 762

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessari alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, TORINO. 4

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Grande Assortimento

DI

TAPPEZZERIE IN CARTA

DI A. FOGLIA-CROSA E COMP.

Piazza Carlo Felice, 7, angolo Piazza Lagrange

TORINO

Tappezzerie da 23 Cent. (Bordo analogo)

A L. 30 AL ROTOLO

Deposito Generale della Manifattura Meccanica Subalpina

e delle primarie fabbriche di

FRANCIA, PRUSSIA, INGHILTERRA.

Istituto Commerciale in Wattwyl

Cantone S. Gallo (Svizzera)

Nel nuovo anno scolastico saranno accettati **alcuni nuovi allievi** dell'età dai 12 ai 14 anni. Il regolamento dell'Istituto ed altre informazioni darà il signor Rinaldo De Giorgi presso la Ditta Alberto Keller a Torino, oppure il Direttore dello Stabilimento Professore **Braegger Wiget.** 861

AVVISO

Da vendere in Castagneto e Casal Borgone

Circondario di Torino.

TENIMENTO composto di terreni coltivi di ottima qualità, vigna campiva, prati con piante fruttifere, campi con boschi cedui di castagno d'alto fusto, misto, dolce, pascolo, fabbricato civile e rurale, orto, di ettari 12, 74, 30 (giornate trentaquattro circa).

Per le trattative dirigersi nell'ufficio del notaio **G. B. Zenone** (successore Ristis), via S. Teresa, N. 22, casa del marchese Romagnano, Torino. 852

AUMENTO DI SESTO

I beni immobili infra specificati, situati in territorio di Bruzuolo, subastatisi ad instanza della Tizzi Genovieffa fu Domenico, residente in Susa, assistita ed autorizzata dal suo marito Chiapusso Giuseppe, in odio di Perino Giovanni Antonio fu Vittorio, residente a Briançon (Francia), stati posti all'incanto in due separati lotti sul prezzo di L. 200 il primo e lire 250 il secondo, con verbale d'incanto e sentenza di questo tribunale civile in data di ieri, furono deliberati il lotto primo alli Carnino Michele fu Bernardino e Perino Battista fu Vittorio al prezzo di L. 1550; ed il lotto secondo all'Alpe Stefano di Domenico, tutti residenti in Bruzuolo, al prezzo di L. 520.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade con tutto il giorno quattro settembre prossimo venturo.

Lotto 1.

1. Regione del Maresco, una pezza prato, coerenti a mane il Comune, a mezzodì li eredi di Antonio Carnino, a sera Olliviero Leone, ed a notte Perino Giovanni Battista.

2. Regione del Carlevario, una pezza castagneto, coerenti a levante Perino Battista, a mezzodì li beni parrocchiali, a sera li eredi di Giovanni Rossetto, ed a notte Soliari Giuseppe.

3. Al Cugnetto, una pezza ravoira, coerenti a mane li eredi di Antonio Carrero, a mezzodì Michele Purgis, a ponente Ristero Luigi, ed a notte Antonio e Giovanni fratelli Vatta.

4° Al Brunetti, una pezza castagneretto, cui coerenziano a mane li eredi di Battista Bronzino, a mezzodì e sera la strada, a notte li eredi di Angelo Pognant.

Lotto 2.

5° Al Cresto Cerbotto, una pezza ravoira, coerenti a mane Masoero Vincenzo, a mezzodì Battista Vatta, a ponente Masoero Domenico, ed a notte Antonio Vatta.

6° All'Airetta, una pezza ravoira, coerenti a mane il Comune, a mezzodì la strada, a sera Pietro Gal, ed a notte li eredi di Pietro Giberto.

7° Al Piancone, una pezza prato, coerenti a mane Leale Alessio, a mezzodì lo stesso, a sera Vatta Battista, ed a notte li beni parrocchiali.

Susa, 21 agosto 1873.

2333 Notaio Favero vice-canc.

2356 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di deliberamento del tribunale civile di Vercelli, in data 18 andante mese, vennero posti all'incanto, ad instanza di Levi Marco fu Elia, residente a Vercelli, li infradescritti stabili già di proprietà di Giovanni e Carlo fratelli fu Domenico Marazio e furono deliberati: il lotto 2° a Reggiroli Giuseppe di Giulio, residente in Vercelli, per L. 980; il lotto 3° a Volpara Giovanni fu Andrea, residente a Vercelli, per L. 3320; il lotto 4° a Volpara Felice fu Andrea pure di Vercelli, per L. 2600; il lotto 5° al procuratore capo Ara Eldegardo di Vercelli, per L. 3850.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 31 agosto corrente anno.

Lotto 2.

Stabili posti in territorio di Vercelli.

Aratorio e prato, num. 208 parte e 209, di ettari 1, are 71, cent. 35, coerenti a notte il lotto 1°, lo scaricatore del Dossero ed i fratelli Pezzana tramediante cavetto, a giorno Bertolino Giuseppa moglie di Malinverni Vincenzo, ed a sera la strada provinciale tendente a Gattinara.

Lotto 3.

Porzione della pezza di terra, regione all'Isola, di ettari 1, are 8, cent. 30, ai numeri di mappa 236, 234, 341 parte, coerenti l'argine della Sesia, Paggi eredi Francesco e la stradale così detto Rosso.

Lotto 4.

Casa di recente costruzione posta in vicinanza della Sesia, coerenti la Sesia, gli eredi di Francesco Paggi ed il dottore cav. Felice Monaco.

Lotto 5.

In territorio di Vintaglio, pezza terra aratoria e casa alla Viscarda, di pertiche 8, 0, 3, pari ad are 54, cent. 81, in mappa al numero 755, coerenti a levante ed a mezzodì la roggia Gamarra, a ponente sopratore Sella Giovanni Battista, a notte la strada provinciale di Vercelli.

Vercelli, 21 agosto 1873.

B. Fontana canc.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Instante il sig. Carlo Gandolfi quale stralciario della ditta I. Albertin e Comp. avente sede in Parigi e domiciliato in Torino presso il causidico capo Giuseppe Martini, l'usciere Florio con atto 21 del corrente mese notificava alli signori Giuseppina Matilde Leclerque vedova Cloet, residente a Lilla, Lorenzina Cloet moglie di Alfonso Lemoine, residente a Parigi, Maria Cloet moglie separata di Sebastiano Theillet, pure residente a Parigi, copia di ricorso e decreto di sequestro a mani terze dal banchiere Ulrico Geisser rilasciato dal pretore di questa città, sezione Po, il 18 del corrente mese, e li citava secondo le forme volute dagli art. 142 e 141 della procedura civile a comparire a questo tribunale civile alla udienza delli 8 prossimo venturo ottobre per vedersi pronunziare la conferma di detto sequestro.

Torino, 22 agosto 1873.

2345 Moretti sost. Martini p. c.

2349 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Gasparini Filomena, ammessa al gratuito patrocinio per decreto di questa eccellentissima Corte d'appello 30 ottobre 1872, autentico Capra, ha il 17 andante, usciere Florio, citato il proprio marito Giovanni Gaudina, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, per comparire alli 3 settembre prossimo, ore 8 mattina, la Camera di Consiglio sedente presso il tribunale civile e correzionale di Torino per la autorizzazione della moglie, e pegli effetti di cui all'art. 136 del codice civile italiano.

Tale citazione tende a legittimare i due distinti giudizi vertenti l'uno contro Martini Giuseppe nanti il prefato tribunale e l'altro nanti la Corte sullodata contro detto Martini ed Alessandro Vinciguerra allo scopo di tutelare li proprii interessi pregiudicati durante la sua assenza dai regii Stati, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Torino, 21 agosto 1873.

Bonelli Giuseppe p. c.
via Carlo Alberto, num. 19, p. 1°.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Nella cancelleria della pretura di Chieri, li signori Masera Ferdinando e Francesca del fu Alessandro fratello e sorella, dimoranti a Chieri, con atto 21 luglio 1873, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del detto loro padre Alessandro del fu Ferdinando, deceduto in Torino il 17 luglio ultimo, senza testamento.

Chieri, 20 agosto 1873.

2310 Maurizio Giudice canc.

2304 SUBASTAZIONE

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Biella delli 12 prossimo settembre, ore 8 ant. avrà luogo l'incanto di stabili siti in Sagliano Micca, sull'instanza del signor Giuseppe Sarti di Biella, contro Perodetti Pio Maria di detto luogo di Sagliano Micca, in seguito al fattosi aumento di sesto.

Biella, 16 agosto 1873.

Regis Giovanni p. c.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Torino Tip. G. Favale e C.